

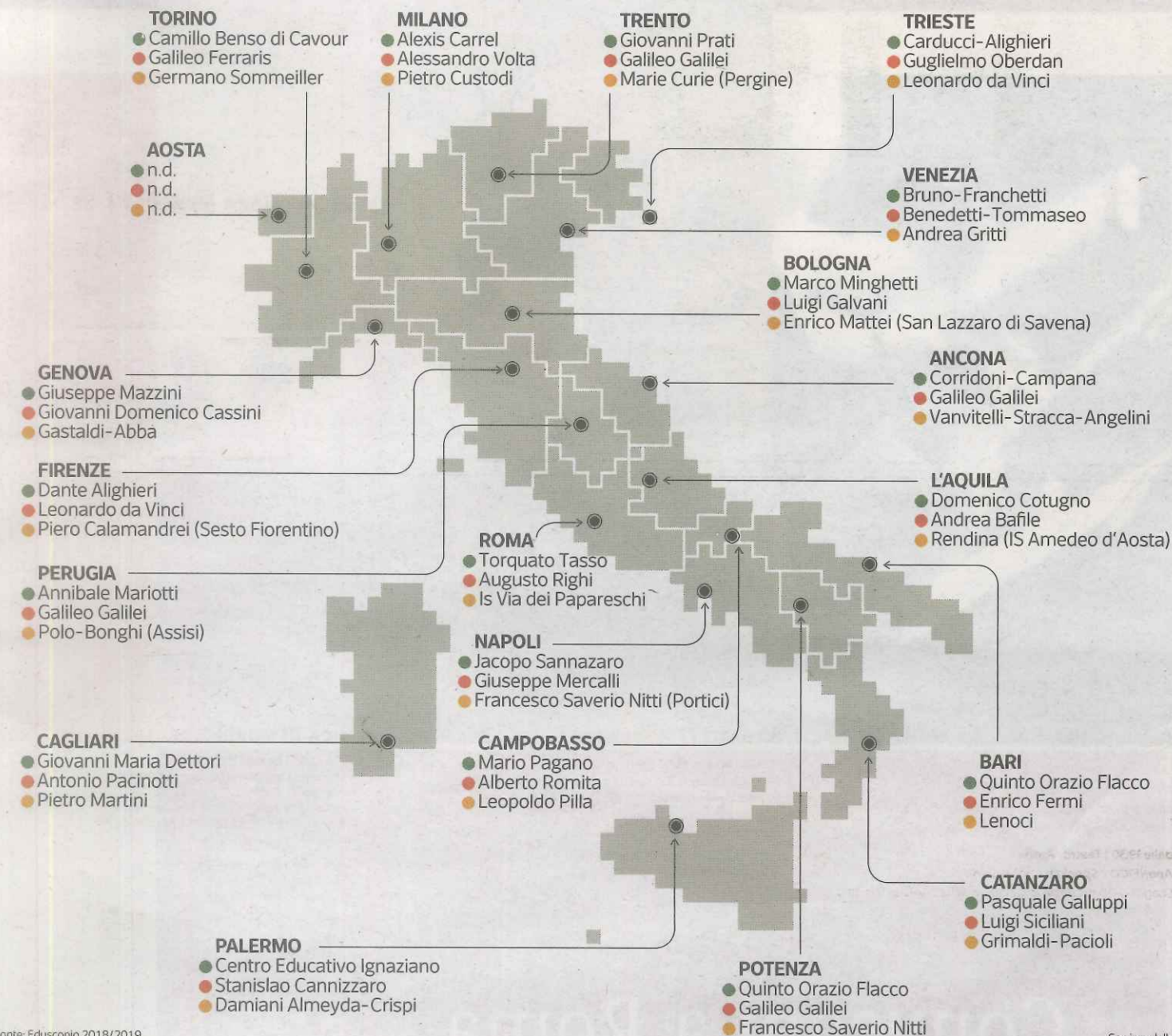
Scuole, chi vince e chi perde

Gli istituti superiori che preparano meglio all'università e al lavoro nelle classifiche della Fondazione Agnelli. Iscrizioni dal 7 al 31 gennaio

Le migliori scuole superiori

La cartina considera le città capoluogo di Regione e il loro immediato hinterland

● Liceo classico ● Liceo scientifico ● Istituto tecnico economico



Fonte: Eduscopio 2018/2019

Corriere della Sera

A Milano

In vetta il Classico da 4.900 euro l'anno

di **Elisabetta Andreis**

L'eccezione diffusa — in centro come in periferia — alcune scuole poco note che guadagnano posizioni e scalzano istituti storici e blasonati. In cima ai licei classici compare ad esempio a sorpresa la paritaria Alexis Carrel (4.900 euro di retta l'anno, ndr) mentre il Parini esce dalla top ten. «Non si considera chi va in un'università estera, da noi un diplomato su cinque», lamenta il dirigente Giuseppe Soddu. Tra i tecnici torna ad aumentare il tasso di



Giuseppe Soddu

occupazione, i diplomati trovano impiego più facilmente. Merito dell'alternanza scuola-lavoro ma anche degli incontri con le aziende che spiegano periodicamente di quali competenze, esattamente, hanno bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma

La rivincita dei licei periferici

di **Flavia Fiorentino**

Dopo anni di dominio degli istituti storici della capitale, come i classici Tasso (che si conferma al primo posto) Virgilio, Mamiani e Visconti (decimo) si affacciano sulla scena delle top ten anche scuole più periferiche come il Russell sulla Tuscolana (quarto) o il Vivona dell'Eur che balza al secondo posto. Tra gli scientifici, il Righi di nuovo in vetta. E per la prima volta sono protagonisti anche istituti paritari come il Massimo e il San Giuseppe del Caburlotto.



Mario Rusconi

«Eduscopio è un ottimo strumento di orientamento — commenta Mario Rusconi, presidente dei presidi del Lazio — ma serve una valutazione dell'intero sistema scolastico compresi insegnanti, presidi e impiegati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novembre: tempo di Open Day, di genitori in ansia che trascinano 13-14enni svogliati a visitare le scuole «migliori» della città, in vista delle iscrizioni che sono anticipate dal 7 al 31 gennaio 2019. Un tempo per scegliere c'era il tam tam fra genitori, basato su passaparola e pregiudizi. La Fondazione Agnelli stila «Eduscopio», un atlante online (www.eduscopio.it) delle scuole migliori (e peggiori) di ogni provincia in base alla riuscita universitaria dei diplomati (numero di esami e media dei voti al primo anno). Per gli istituti



Su Corriere.it

Guarda tutte le classifiche delle migliori scuole superiori d'Italia nello speciale sul nostro sito corriere.it/scuola

tecnici e per i professionali c'è anche una classifica basata sugli sbocchi lavorativi.

Per l'edizione 2018-19, la Fondazione ha analizzato i dati di 1.260.000 diplomati in tre successivi anni scolastici (2012-2015) in circa 7.000 indirizzi di studio nelle scuole superiori statali e paritarie. Quest'anno Eduscopio stila una classifica separata dei licei scientifici con opzione scienze applicate (informatica al posto del latino). Ed è uno scientifico delle scienze applicate quello che ha ottenuto il miglior punteggio: il Pier Luigi Nervi di Morbegno (Sondrio).

Ma la novità più importante è l'indicatore che dice per ogni scuola quanti studenti iscritti al primo anno hanno preso il diploma senza bocciature. Se la percentuale è alta, la scuola è inclusiva. Se è bassa, la scuola è selettiva. Spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione: «Si potrebbe credere che le scuole molto selettive siano avvantaggiate, perché mandano all'università solo gli studenti migliori. La nostra analisi rivela che non vi è relazione sistematica tra selettività e performance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA